COMITATO REGIONALE PER LA GESTIONE VENATORIA

Relazione sulla performance

Rapporto dell'anno 2011

(l.r. 22/2010, art. 35)

Introduzione.

La presente relazione fa seguito all'approvazione del Piano della performance avvenuto in data 9 marzo 2012 con deliberazione n. 3/2012.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 150/2009 e della l.r. 22/2010, sebbene con un anno di ritardo rispetto alle scadenze fissate dalle citate normative, questo Ente ha adottato un primo Piano della performance che possiamo per certi versi definire "sperimentale" e che si presterà nel tempo ad essere perfezionato.

La presente relazione viene redatta, non solo per un mero adempimento di legge, ma per fornire all'utenza la massima trasparenza dei risultati raggiunti dall'ente rispetto agli obiettivi prefissati. Essendo una fase di prima redazione, la presente relazione assume veste di format necessariamente semplificato , che dovrà essere sicuramente migliorato ed integrato sulla base del confronto con gli altri enti pubblici di minori dimensione quale è il Comitato regionale per la gestione venatoria.

Ricordiamo che i contenuti del Piano della Perfomance, possono essere raccolte in aree di intervento e che vengono riprese nella presente relazione.

Le aree di intervento sono:

- raggiungimento dell'efficacia dell'organizzazione amministrativa, soprattutto anche mediante una progressiva informatizzazione dei servizi;
- concordare con la Regione una efficiente suddivisione territoriale, intesa soprattutto come equa distribuzione dei cacciatori sul territorio;
- ottimizzazione del prelievo di tutte le specie cacciabili e la loro corretta gestione sul territorio favorendone una sostanziale crescita e tutela;
- raggiungimento di un'armonia sociale all'interno del mondo venatorio valdostano al fine di rendere più agevole e soddisfacente l'esercizio della caccia.

La relazione sulla performance presenta la descrizione delle azioni e dei risultati realizzata dall'Ente nelle diverse aree previste dal Piano.

Il contesto economico e la situazione di bilancio.

L'ente ha operato in un contesto che ha visto aumentare le incertezze ed i rischi derivanti dalla crisi economica. Il tutto avendo la necessità di garantire la continuità ed il buon funzionamento dell'ente nelle sue componenti e soprattutto nella gestione delle risorse economiche e patrimoniali e dell'organizzazione.

Entrando nel merito delle principali risultanze della gestione del 2011, certamente il risultato di maggior evidenza è rappresentato dal fatto che l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato contabile di amministrazione di euro 43.561,15, corrispondente ad una politica di contenimento della spesa e soprattutto di revisione dei costi.

Per quanto riguarda il bilancio previsionale, l'assenza di un quadro programmatico pluriennale impone una certa attenzione e prudenza nella stima della previsioni: da qui la scelta assunta dall'Ente in sede di approvazione del bilancio di contenere prudenzialmente la spesa corrente, pur confidando in maggiori risorse derivanti dal positivo risultato contabile di amministrazione dell'esercizio finanziario 2010.

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico desumibile dal conto consuntivo dell'anno 2011.

Il totale delle entrate accertate a consuntivo ammonta ad euro 250.835,83 mentre il totale delle uscite impegnate a consuntivo ammontano ad euro 238.694,51.

Con riferimento alla entrate spicca il contributo erogato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta di euro 206.580,80. L'importo di euro 43.973,83 sono rappresentate da partite di giro.

Le spese correnti ammontano ad euro 194.291,80. Gli impegni assunti relativi alle spese per gli organi dell'ente ammontano ad euro 42.635,63, quelle relative al personale dipendente ad euro 93.531,92. Le

spese generali di funzionamento delle strutture ammontano ad euro 26.676,32. Le spese per le "gestione venatoria", tra le quali rientrano i contributi per il funzionamento delle sezioni comunali cacciatori e le spese di rappresentanza ammontano ad euro 28.178,93.

Le uscita in conto capitale sono di euro 428,90.

La partite di giro ammontato ad euro 43.973,83, come per le entrate, stante la natura di queste poste.

Da ciò emerge che in sede di predisposizione del bilancio 2012, ossia che il contributo versato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta viene utilizzato esclusivamente per le spese correnti, ovvero per fare fronte alle spese degli organi, del personale, a quelle per l'acquisizione dei beni e dei servizi, a quelle dirette al raggiungimento dei fini istituzionale e a quelle tributarie.

Obiettivi strategici e risultati conseguiti nel corso del 2011.

Stesura del regolamento interno "Criteri per la distribuzione dei cacciatori alle sezioni comunali e modalità di trasferimento della residenza venatoria".

L'esigenza dell'ente era di dotarsi di un regolamento interno consentisse di gestire le procedure riguardanti il trasferimento dei cacciatori da una sezione comunale ad un'altra. Il regolamento è stato approvato con deliberazione n. 11/2011. (Obiettivo pienamente raggiunto)

Distribuzione dei cacciatori all'interno delle diverse Circoscrizioni venatorie.

In seguito all'approvazione del regolamento "Criteri per la distribuzione dei cacciatori alle sezioni comunali e modalità di trasferimento della residenza venatoria" è stata avviata una procedura che consentisse ai cacciatori valdostani di poter trasferire volontariamente la residenza venatoria presso altre sezioni comunali cacciatori. L'obiettivo dichiarato di tale procedimento era di ridistribuire la pressione venatoria sul territorio regionale in modo da alleggerire determinate zone dalla presenza di cacciatori e per favorire l'omogeneità dei prelievi nelle diverse aree. (Obiettivo parzialmente raggiunto)

Approvazione proposta di gestione della specie cinghiale ai fini venatori.

La specie cinghiale, a differenza degli altri ungulati, non mai stata oggetto di gestione particolareggiata. In virtù della natura invasiva della specie ed a causa dei danni all'agricoltura che tale specie provoca ne ha sempre sostenuto un contenimento importante. L'ente ha proposto una diversa gestione ai fini venatori sulla base di valutazioni oggettive ed al fine di assicurare il rafforzamento del legame del cacciatore con il territorio. La proposta, tuttavia, non è stata recepita dall'Amministrazione regionale.

Supporto al progetto Cervo – anno 2011.

Tale progetto è stato perseguito in collaborazione con la Direzione Flora,Fauna, Caccia e Pesca e del Corpo Forestale Valdostano. IL progetto prevedeva lo studio sulla mobilità e sugli home range di questa specie nella valle del Gran San Bernardo, allargato in seguito anche alla Valpelline. A tale scopo, sono stati catturati esemplari della specie cervo e marcati con collari ad alta visibilità. L'ente ha impegnato complessivamente euro 4.500,00 per l'acquisto di una coppia di radio collari. I risultati dello studio in questione sono consultabili nel numero del giornalino "Cacciatore valdostano" n. 1/2011. (Obiettivo pienamente raggiunto)

Raggiungimento dell'efficacia dell'organizzazione amministrativa.

L'informatizzazione della struttura amministrativa si è concretizzato con l'implementazione di un software di gestione delle anagrafiche degli stakeholders dell'Ente, che nella sostanza sono rappresentati dai cacciatori che svolgono l'attività venatoria in Valle d'Aosta.

Nel corso del 2011, inoltre si è sviluppato il nuovo sito internet dell'ente, realizzato su piattaforma "Joomla" interamente sviluppato internamente con costi di manutenzione ed aggiornamento pari a zero.

Rimane ancora da informatizzare il protocollo della posta in entrata ed uscita e che risulta ad oggi ancora essere effettuato ancora su registro cartaceo.

Alla luce di quanto esplicitato sopra la percentuale di raggiungimento di tale obiettivo si attesta al 70%.

Concordare con la Regione una efficiente suddivisione territoriale, intesa soprattutto come equa distribuzione dei cacciatori sul territorio.

Tra gli obbiettivi programmati nel corso del 2011 l'ente si era prefissato attraverso la proposta di una serie di misure e di modifiche al calendario venatorio per distribuire i cacciatori sul territorio in modo da rendere più omogenea la pressione venatoria sull'intero territorio regionale.

L'obiettivo non è stato raggiunto in pieno a causa di alcune difficoltà burocratiche e politiche e per il mancato raggiungimento di un accordo con l'amministrazione regionale.

Ottimizzazione del prelievo di tutte le specie cacciabili e la loro corretta gestione sul territorio favorendone una sostanziale crescita e tutela.

Il prelievo selettivo, messo in atto ormai da circa un decennio, sta lentamente portando a risultati più che positivi in termine di crescita e tutela del territorio.

Pari opportunità.

L'ente non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

Considerazioni conclusive.

In generale si osserva una complessità nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida nel processo di redazione dell'intero ciclo della perfomance alla reale dimensione dell'ente interessato in termini di carichi analitico valutativi cui enti di piccole dimensioni come il Comitato (2 dipendenti - assenza di posizioni dirigenziali, scarse competenze primarie) vanno incontro.